

Mantova, l'arte racconta il '900

A Palazzo Te la mostra di 300 opere «dimenticate» nei depositi

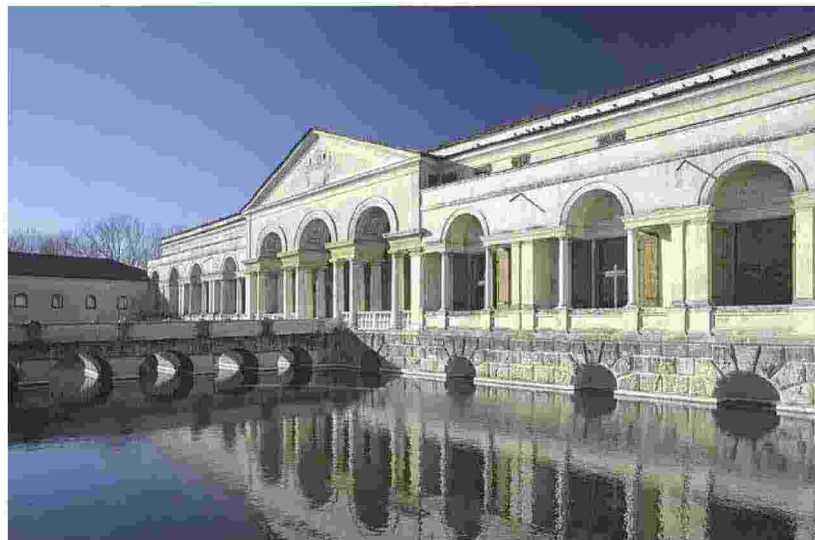
GIACOMO GAMBASSI

Mantova racconta l'arte di Mantova. Ma non quella che balza subito agli occhi quando si arriva in città e ne è l'emblema presso il grande pubblico: dalla *Camera degli sposi* di Andrea Mantegna alle linee essenziali della Basilica di Sant'Andrea progettata da Leon Battista Alberti. C'è anche un'altra "bellezza" che la patria dei Gongaza può esprimere. Una bellezza nascosta, rimasta nei depositi da cui torna a uscire grazie alla prima mostra d'arte targata Capitale italiana della cultura 2016. Se una delle scommesse dei mille eventi messi a punto fino a dicembre per celebrare il titolo nazionale è il dialogo fra il passato e il presente, fra quelle perle del Rinascimento che hanno portato la città a essere patrimonio Unesco e i linguaggi di oggi, la rassegna *Quadri da un'esposizione* ha fatto propria questa sfida. Fino al 26 giugno sono esposte nelle Fruttiere di Palazzo Te trecento opere di artisti locali o attivi in città che finora erano rimaste chiuse nei magazzini del Museo civico. A recuperarle il mantovano Stefano Arienti, noto artista italiano contemporaneo, che ha scelto di rendere omaggio alla città e all'arte mantovana del Novecento. L'iniziativa è coprodotta dal Centro internazionale d'arte e di cultura di Palazzo Te e dal Museo civico di Palazzo Te. «I quadri appesi alle pareti – spiega Arienti – sono tessere di un gioco che prolifera sui muri in forme che crescono e mutano, costruendo una sorta di pittura murale fatta di quadri e cornici». Così l'arte esce dai confini dei quadri e crea un ambiente che mette in luce la creatività della città virgiliana e della sua cultura. Il percorso si snoda fra dipinti, disegni e sculture di 147 artisti fra cui Paolo Albani, Lucia Zuntini, Mazzini Beduschi, Aldo Bergonzoni, Bresciani da Gazoldo, Fira Cadoria, Antonio Ruggero Giorgi, Giuseppe Guindani, Mario Lomini, Oreste Marini, Mario Moretti Foggia, Ezio Mutti, Enzo Nenci, Aurelio Nordera, Domenico Pesenti e Vindizio Nodari Pesenti, Renzo Schirolli, Albano Seguri, Defendi Semeghini, Sergio Sermidi, Carlo Zanfagnini. «Oltre settanta anni di donazioni di artisti, familiari o eredi degli artisti ed en-

ti pubblici hanno dato forma a questa collezione che si intreccia con l'aspirazione di avere una galleria permanente d'arte moderna della città», spiega il direttore di Palazzo Te, Stefano Benetti. Il primo lascito d'autore proviene dalla famiglia di Defendi Semeghini che nel 1942 regala al Comune un gruppo di dipinti dell'artista. Nel 1974 viene inaugurata a Palazzo Te la Galleria civica d'arte moderna con una sessantina di dipinti, inclusi i pezzi della donazione Arnoldo Mondadori, ai quali nel 1985 si aggiunge un centinaio di opere. Nel dicembre 1996 la riorganizzazione degli spazi comporta lo spostamento di gran parte della collezione nei depositi della villa giuliesca. Adesso ecco la mostra che, osserva il presidente del Centro internazionale d'arte di Palazzo Te, Stefano Baia Curioni, è «nello stesso tempo racconto storico e gioco sui mondi possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via la rassegna «Quadri da un'esposizione», primo evento della Capitale della cultura. In vetrina le donazioni di maestri ed eredi di artisti nati all'ombra della città dei Gongaza



LO SCRIGNO. Palazzo Te a Mantova

LE PROPOSTE

Anche musica e teatro fra dipinti e sculture

Non solo pittura e scultura. La mostra *Quadri da un'esposizione* si intreccia con la musica e la parola. Del resto già il titolo della rassegna è preso in prestito dalla celebre suite per pianoforte del russo Modest Petrovic Musorgskij. Cominciamo dalla musica. Dall'8 maggio al 29 maggio, ogni domenica alle 11, si terrà un concerto all'interno dell'esposizione a cura del Conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova. Domenica 8 spazio ai fagotti con musiche di Bach, Mozart e Beethoven; domenica 15 il pianoforte sarà affiancato da flauto traverso e fagotto per proporre brani di Chopin, Beethoven e Poulenc; domenica 22 sarà protagonista la fisarmonica; mentre domenica 29 si esibirà l'Eccetera Saxophone Quartet. Sarà invece il Teatro Magro a narrare le "Storie fra te e terra", sempre a Palazzo Te, che avranno al centro narrazioni e testimonianze per rivivere Mantova nella seconda metà del Novecento. Le performance si svolgeranno dalle 15 alle 19 sabato 7 maggio, sabato 21 maggio, sabato 4 giugno, domenica 12 giugno e sabato 18 giugno. Infine venerdì 27 maggio alle 10.30 nell'aula magna del campus universitario è in programma un incontro con l'artista Stefano Arienti. **(G. Gamb.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA